

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

con questa acclamazione, con la quale la liturgia eucaristica celebra l'avvento del figlio di Dio fra gli uomini, questa comunità accoglie Lei, Eccellenza Reverendissima, nostro Arcivescovo, capo della chiesa diocesana unica chiesa locale

e vede nella sua persona il segno visibile della presenza misteriosa ma reale di Gesù Buon Pastore.

Con lo stesso grido di esultanza questa comunità saluta Lei, reverendo padre Francesco Farsaci, nuovo parroco.

L' accoglie come uomo e come sacerdote inviato da Dio, La benedice ed invoca per Lei ogni benedizione da parte del Dio della gioia e della consolazione.

Siamo grati e riconoscenti al Signore, in questo momento di grazia, per i doni che ci ha fatto inviandoci, nel tempo, parroci zelanti e sapienti .

Ricordiamo, a memoria d'uomo, monsignor Domenico Cernuto parroco già durante la II guerra mondiale, monsignor Gaetano Modesto, oggi presente in mezzo a noi come vicario foraneo e monsignor Santino Colosi che, dopo 13 anni di intenso e fecondo lavoro pastorale, da qualche giorno presiede la parrocchia dell'Assunta nella città di Barcellona Pozzo di Gotto .

I solchi di questa parrocchia sono stati arati e coltivati ed ora attendono la Sua semina.

In questa continuità e successione, segno della perenne vitalità della chiesa, adesso veniamo affidati alle sue cure: La preghiamo di accoglierci e di benedirci, di prendersi cura delle nostre anime, a modo del vangelo, come una madre con i propri figli e come una chiocciola con i suoi pulcini.

Oggi, dunque, le nostre strade si incontrano. Non è un caso . C'è un progetto di Dio: per Lei e per noi.

Siamo chiamati non solo a camminare insieme ma a diventare una cosa sola, ad imitazione di Gesù con il Padre e la Sua Chiesa.

Questa comunità è chiamata a crescere nell'ascolto reciproco, nella vicendevole comprensione, nel mutuo sostegno, nella condivisione e comunione fraterna: al proprio interno e con Lei che ne rappresenta il capo. Non ci aspetta solo un orizzonte umano di frequentazione e di collaborazione, insieme dobbiamo progredire nell'amore di Dio e del prossimo.

Fuori dal tempio ci aspettano:

- i malati, le persone sole e gli anziani abbandonati;
- i giovani disorientati, privi di proposte e di risposte per la loro vita;
- gli adulti che hanno perso la fede e non trovano la via del ritorno al Padre;
- le famiglie in crisi, le famiglie in difficoltà, i separati ed i divorziati che non possiamo lasciare soli;
- quanti hanno il cuore oppresso ed angosciato;
- i nuovi poveri, gli immigrati , gli emarginati.

Ci aspetta , inoltre, la chiesa che è in Milazzo che in questo momento di difficoltà dobbiamo amare di più.

Ci aspetta infine la città di Milazzo nelle cui vie e piazze dobbiamo testimoniare l'amore di Dio e rendere il servizio ai fratelli vincendo la crescente secolarizzazione ed il diffuso indifferentismo religioso

Ci sono note le difficoltà del lavoro di evangelizzazione.

A volte, come i pescatori del Vangelo, si ritorna a riva con le reti vuote dopo una notte di fatica.

Ma non possiamo e non vogliamo restare timorosi ed inerti sulla spiaggia.

Sotto la materna protezione di Maria Assunta regina della pace, con l'intercessione di Santo Stefano e dei Martiri Milazzesi, docili all'insegnamento dello Spirito e della Chiesa, in comunione con il nostro Vescovo, siamo pronti a riprendere il largo là dove ci spingerà il vento dello Spirito ed insieme a Lei, e sotto la Sua guida, nel nome del Signore getteremo le reti, per il bene dei fratelli e della Chiesa e a gloria di Dio Padre.